

Committente

COMUNI DI MANTELLO, CERCINO E CINO (Sondrio)

Progetto principale

PIANO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

Progettisti PGT

**Studio Tecnico BALITRO – RABBIOSI
Studio Tecnico PARUSCIO – BONGIO**

Procedimento

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Autorità proponente

**Giacomo Bonetti
Sindaco di Mantello**

Autorità procedente

**Giacomo Bonetti
Sindaco di Mantello**

Autorità competente

**Simone Buzzi Franzoso
Ufficio Tecnico**

Elaborato

SINTESI NON TECNICA

SNT.01

Giugno 2012

Professionista incaricato

Dott.ssa Nat. SILVIA SPEZIALE
Via Valeriana, 65
23016 MANTELLO (SO)
tel.-fax 0342.617307
[**silviaspeziale@libero.it**](mailto:silviaspeziale@libero.it)

SOMMARIO

1.0	PREMESSA.....	2
2.0	LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE-URBANISTICA ED IL PROCESSO DI VAS.....	2
3.0	IL CONTESTO: DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO	4
3.1	Inquadramento territoriale, ambientale e socio-economico	4
3.2	Punti di forza e di debolezza del territorio, opportunità e minacce	7
4.0	ANALISI DEI FATTORI AMBIENTALI E SCENARIO ZERO	10
5.0	IL PGT.....	18
5.1	Contenuti del PGT.....	18
5.2	Obiettivi e strategie del PGT condivise dai tre Comuni	18
5.3	Le azioni proposte dal PGT	21
5.3.1	Il Sistema insediativo.....	21
5.3.2	Il Sistema produttivo (artigianale e commerciale)	23
5.3.3	Il Sistema agricolo.....	24
5.3.4	Il Sistema del verde e del paesaggio.....	26
5.3.5	Il Sistema dei servizi.....	29
5.3.6	Il Sistema della mobilità.....	30
6.0	VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE.....	31
7.0	IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO	32
8.0	MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI PROPOSTE DAL RAPPORTO AMBIENTALE.....	35
9.0	VALUTAZIONE DELLO SCENARIO DI PIANO.....	36
10.0	IL MONITORAGGIO DEL PGT	39

1.0 PREMESSA

Il presente documento costituisce la sintesi non tecnica dei contenuti del Rapporto Ambientale relativo al Documento di Piano del PGT dei Comuni di Mantello, Cercino e Cino, Provincia di Sondrio.

Esso ha lo scopo di sintetizzare e rendere più facilmente leggibili e comprensibili le analisi effettuate e le conclusioni della Valutazione Ambientale Strategica, esponendo un quadro riassuntivo dello stato di fatto dei luoghi, delle finalità del Piano, delle valutazioni effettuate e dei risultati raggiunti.

2.0 LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE-URBANISTICA ED IL PROCESSO DI VAS

Nel marzo 2005 la Regione Lombardia ha approvato la legge n. 12 "per il governo del territorio" che costituisce il testo unico per l'urbanistica e l'edilizia ed ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente.

Per quanto riguarda il Piano di Governo del Territorio (PGT) tale legge propone una struttura tripartita: il Documento di Piano (atto strategico), il Piano delle Regole (territorio costruito) ed il Piano dei Servizi; introduce l'obbligo di sottoporre il Documento di Piano alla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla direttiva 2001/42/CE, come recepita dal D.Lgs. 152/06, entrato in vigore dopo un iter piuttosto complesso, nel luglio 2007. Il suddetto decreto legislativo 152/06 è stato corretto ed integrato dal D.Lgs n.4 del 18 gennaio 2008 (4/08).

La Regione Lombardia ha quindi emesso la delibera del Consiglio regionale del 13 marzo 2007, n. VIII/351 di approvazione degli "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS)".

Infine, la Giunta regionale della Lombardia, in attuazione del comma 1, art. 4, l.r. 12/2005, con proprio atto in data 27/12/2007, n. 6420 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi- VAS", ha dettato disposizioni volte alla definitiva entrata in vigore della VAS nel contesto regionale.

La Valutazione Ambientale Strategica si delinea come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte dagli Enti di governo del territorio – politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali - in modo che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi (strategiche) del processo decisionale.

L'obiettivo principale della VAS, come definito nella Direttiva 2001/42/CE concerne la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, è quello di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"*.

La VAS persegue quindi obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali; obiettivi da raggiungere mediante decisioni ed azioni ispirate al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile.

Il ruolo dei soggetti competenti in materia ambientale nel processo di VAS è estremamente importante. Il rapporto dialettico tra l'Amministrazione che pianifica e questi soggetti, la competenza e l'autorevolezza dei loro pareri costituisce uno dei più rilevanti strumenti di trasparenza e di garanzia per la collettività circa la correttezza delle stime di impatto e la completezza del processo di VAS.

La Valutazione Ambientale Strategica assume il ruolo di strumento di supporto al processo decisionale che porta alla definizione del Piano di Governo del Territorio.

La normativa regionale di riferimento prevede che i processi di redazione del Piano e di valutazione dello stesso procedano in modo sincrono e integrato, garantendo così che tutte le decisioni siano prese senza trascurare l'aspetto ambientale delle stesse e senza tralasciare il coinvolgimento del pubblico e delle autorità competenti in materia ambientale. La piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione, per essere effettiva, deve svilupparsi lungo tutto il ciclo di vita del Piano.

3.0 IL CONTESTO: DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Nel Rapporto Ambientale è stato condotto uno studio ad ampio spettro delle questioni ambientali, socio-economiche e territoriali, attraverso il quale è stato messo in evidenza lo stato di fatto del territorio dei Comuni di Mantello, Cercino e Cino, le potenzialità e le criticità presenti.

Tale analisi è stata alla base della stesura del Documento di Piano e dell'individuazione della opportuna strategia per lo sviluppo dei tre Comuni.

3.1 Inquadramento territoriale, ambientale e socio-economico

I territori dei comuni di Mantello, Cercino e Cino, confinanti tra loro, sono localizzati nella bassa Valtellina, in corrispondenza del versante retico noto come "Costiera dei Cech".

Mantello confina inoltre a sud con Andalo Valtellino, Rogolo e Cosio Valtellino, a ovest con Dubino; Cercino confina a Sud con Cosio Valtellino, ad est con Traona e a nord con Novate Mezzola; Cino confina a Nord con Novate Mezzola.

Mantello e Cercino sono caratterizzati da uno sviluppo esteso sia in senso altimetrico che nord-sud dalla sponda idrografica sinistra del fiume Adda in località Carlaccio, Rata e Bolgia sino allo spartiacque delle Alpi Retiche, Monte Basetta e Cima Brusada; Cino ha un'estensione minore, sviluppandosi dalla porzione mediana del versante sino alla sommità.

Mantello è caratterizzato dalla presenza di un nucleo centrale, sede comunale, ubicato nel fondovalle in sponda destra del fiume Adda e da alcuni nuclei / frazioni delocalizzati tra i quali da Ovest ad Est Ferzonico, Moncucco, Pusterla, Torchi, Piazza, Mombello e Soriate.

Cino è caratterizzato da un nucleo centrale, sede comunale, alla quota di 500m slm in corrispondenza della zona mediamente acclive del terrazzo morfologico glaciale che si estende lungo la costiera dei Cech; la frazione Torchi a quota 282m slm appena a monte del nucleo di Pusterla.

Cercino è caratterizzato dal nucleo centrale, sede comunale, ubicato alla quota di 500m slm in corrispondenza del terrazzo morfologico di origine glaciale. Le frazioni / nuclei appartenenti al comune sono Piussogno, Barossedo, Fiesso, Era e Belenasco alla base del versante in corrispondenza della zona di transizione tra le conoidi e il fondovalle alluvionale; Bolgia in sponda sinistra del fiume Adda e Siro lungo il versante montano alla quota di 470m slm.

All'interno dei territori comunali di Mantello, Cercino e Cino sono presenti numerosi edifici civili e religiosi di interesse storico-paesistico-culturale e nuclei di interesse storico.

Dal punto di vista ambientale, l'analisi è stata condotta in riferimento ai principali fattori ambientali (aria e fattori climatici, acqua, suolo e sottosuolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, radiazione e campi elettromagnetici, energia e rifiuti) sulla base del Rapporto dello Stato sull'Ambiente 2007-2008 redatto da ARPA Lombardia e di studi di dettaglio forniti dalle Amministrazioni comunali.

Da questa indagine ne deriva un quadro abbastanza stabile ed un buono stato complessivo delle condizioni ambientali in cui viviamo.

I pochi elementi di criticità emersi sono riferibili ad alcune componenti dell'aria che, nella stazione di rilevamento di Morbegno, hanno manifestato in questi ultimi anni una tendenza al peggioramento: il PM₁₀, o particolato atmosferico, generato essenzialmente dal traffico veicolare e dai processi di combustione, e l'ozono O₃ che aumenta in presenza di radiazione solare ed elevate temperature.

Per quanto riguarda il suolo, si sono verificati due casi di inquinamento in Comune di Mantello: il primo dovuto a sversamento di idrocarburi, il secondo dovuto alla presenza di gas radon. Entrambi i casi sono stati risolti.

L'ambiente naturale (specialmente le aree agricole di fondovalle, aree boscate) presenta delle criticità legate alla frammentazione di habitat, e cioè alla separazione degli ambienti di versante da quelli del fondovalle, causata in primo luogo da uno sviluppo non oculato dell'edificazione e delle reti viarie. Questo fatto ostacola spesso la diffusione delle specie vegetali e gli spostamenti delle specie animali, che devono avere libero accesso al territorio per la ricerca del cibo o per recarsi presso i siti di riproduzione. E' ormai risaputo infatti che più un territorio è ricco di ambienti diversi, di specie vegetali e animali, più è in grado di affrontare e superare stress (inquinamenti, cambiamenti climatici, ecc.).

Sul versante si assiste invece all'abbandono delle aree semi-naturali coltivate (maggenghi e pascoli) con la conseguente perdita di biodiversità e la monotonizzazione del paesaggio.

Punti di forza dell'ambiente sono rappresentati dalla buona qualità delle acque sotterranee e dallo stato ecologico sufficiente del Fiume Adda, dalla presenza di un efficiente impianto di depurazione consortile in Comune di Rogolo, da un'efficiente raccolta differenziata effettuata nei tre Comuni, dalla presenza di varchi o corridoi ecologici sul fondovalle da mantenere e deframmentare (segnalati a livello regionale e provinciale), dalla presenza di un albero monumentale in Comune di Cercino e da diversi elementi peculiari e di rilievo del paesaggio paesistico-ambientale, quali ad esempio:

- i maggenghi presenti sino a quote di 1600m slm, caratterizzati da importanti punti panoramici sull'intera bassa Valtellina e sull'alto Lario sino alla Culmine di Dazio;

- le aree ripariali e naturalistiche del fiume Adda nel fondovalle di Cercino e di Mantello;
- le peccete dislocate lungo il versante (Sponcione, ecc);
- i boschi cedui di castagno, testimonianza di antica coltura;
- i terrazzamenti sul versante testimonianza della coltivazione della vite e dei cereali;
- i sentieri di collegamento ed escursionistici, tra i quali il sentiero n. 25 - Costiera dei Cech;
- le boscaglie termofile (amanti del caldo) e le praterie aride di crinale;
- la fauna selvatica del versante montano.

Dal punto di vista socio-economico la realtà dei tre Comuni rispecchia un andamento abbastanza stabile del comparto produttivo e del sistema demografico.

Il sistema produttivo, insediato principalmente in Comune di Mantello ed in secondo luogo in Comune di Cercino, è costituito da piccole aziende artigianali, legate per lo più all'attività edilizia ed alla lavorazione del ferro, e commerciali.

In questi ultimi anni a Cercino si è insediata una media struttura industriale specializzata nel campo dell'acciaio speciale e di precisione.

Nei Comuni di Cino e Mantello si evidenzia in tempi recenti l'insediamento di due strutture agricole-agrituristiche, che costituiscono anche importanti (e uniche) strutture identificabili nel sistema turistico-ricettivo dei tre Comuni: la prima a conduzione familiare (Fam. Gianolini) localizzata ad est dell'abitato di Cino in corrispondenza della porzione agricola del terrazzo morfologico, la seconda di dimensioni maggiori in forma di società Agricola (La Fiorida) in sponda idrografica sinistra del fiume Adda e ad est della S.P. 4 dir. B Mantello-Rogolo in corrispondenza della piana alluvionale in Mantello.

Il sistema agricolo è quello che fatica maggiormente a tenere il passo coi tempi: il numero di aziende negli anni è andato riducendosi, come del resto è avvenuto per l'intero contesto Valtellinese.

In questi ultimi anni l'incremento della popolazione residente si è registrato principalmente, ma non solo, negli abitati pedemontani di fondovalle (Piusso e Mantello) ed è dovuto essenzialmente al trasferimento di nuove famiglie più che al saldo naturale, che risulta leggermente negativo per Mantello e Cercino e positivo solo per Cino.

Dall'analisi del sistema della mobilità e di quello dei servizi emerge che i tre Comuni hanno una rete viaria adeguata ed una sufficiente dotazione di servizi.

Da migliorare i collegamenti interni tra le frazioni e la dotazione di percorsi ciclo-pedonali.

Mancano servizi per gli anziani ed una struttura scolastica adeguata.

3.2 Punti di forza e di debolezza del territorio, opportunità e minacce

Il Rapporto Ambientale ha quindi delineato un quadro approfondito dello stato di fatto, definito anche "scenario zero".

Di questo scenario sono stati evidenziati i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce, tramite l'analisi chiamata "SWOT".

Su tale analisi, il Piano di Governo del Territorio ha basato la sua strategia di sviluppo: evidenziare i punti di forza, eliminare i punti di debolezza, sfruttare le opportunità e attenuare le minacce.

PUNTI DI FORZA
Valore ambientale e paesaggistico
Presenza di 1 albero con caratteristiche tali per essere inserito nel censimento degli alberi monumentali della provincia di Sondrio
Rete di sentieri e mulattiere da ripristinare e potenziare che potrebbero costituire un'offerta per l'escursionismo e uno sviluppo del turismo eco-compatibile del territorio
Presenza di maggenghi e di alpeggi che potrebbero favorire uno sviluppo sostenibile del territorio
Presenza di due strutture agrituristiche quali strutture ricettive per un turismo-ecocompatibile. Sono inoltre salvaguardia di tradizioni locali
Presenza di edifici di interesse storico-culturale e religioso
Presenza di luoghi che testimoniano antichi lavori e uso del territorio (terrazzamenti)
Produzione di prodotti tipici locali (formaggi, miele, funghi)
Eventi e sagre popolari
Efficienza delle associazioni locali
Presenza di diversi servizi al cittadino: asilo, scuole primarie, centri sportivi, posta, ambulatorio medico, farmacia, ecc.
Collegamenti con i vicini centri abitati (Morbegno in particolare) mediante mezzi pubblici (autobus di linea)
Servizio di trasporto degli alunni presso le sedi scolastiche
Efficiente raccolta dei rifiuti
Presenza di punti vendita al minuto che offrono un punto d'appoggio senza dover raggiungere i centri mandamentali

PUNTI DI DEBOLEZZA
Frazionamento delle proprietà che impedisce il recupero di alcune aree/ristrutturazione di precari
Abbandono dei nuclei sparsi e delle baite isolate e di porzioni del territorio

Presenza di superfici dei territori comunali sottoposte ad alto rischio idrogeologico, altre inserite in classe di fattibilità 4 e altre incluse nelle fasce di esondazione definite dal P.A.I.
Piccole dimensioni della maggioranza delle imprese agricole
Intensità del traffico sulla strada provinciale, nel tratto interessante i nuclei abitati di Ferzonico, Soriate, Mantello e di Piussegno
Utilizzo promiscuo pedonale-veicolare di alcuni tracciati interni, a sezione molto ridotta, con problemi di sicurezza
Difficoltà di accesso ad alcuni maggenghi, attualmente serviti da piste forestali che andrebbero migliorate per permetterne la fruizione con mezzi normali, agevolmente e in sicurezza
Abbandono di superficie agricola montana coltivata, con conseguente rimboschimento e pericolo incendio e dissesto
Mancanza di parcheggi adeguati presso punti strategici
Poche aree a verde attrezzato a disposizione dei cittadini

OPPORTUNITA'
Possibilità di incentivare e rilanciare i prodotti tipici e i lavori artigianali locali
Possibilità di incentivare l'agricoltura - zootecnia montana anche in forma di imprese/consorzi forestali e di agricoltura biologica
Potenziamento dell'offerta di mobilità ciclo-pedonale sia sul fondovalle, con collegamento dei centri abitati con la pista già esistente (percorso Valtellina), sia sul versante con collegamento tra Cino e Cercino
Possibilità di promuovere il territorio attraverso le reti di promozione/informazione del Consorzio Turistico Porte di Valtellina e della CM Morbegno
Incentivare le forme di produzione di energia da fonti rinnovabili, in considerazione dell'esposizione favorevole del territorio e dell'orografia (premiabilità per nuove edificazioni e recupero dell'edificato esistente)
Incentivare nella realizzazione delle nuove costruzioni e nel recupero dell'esistente l'utilizzo di tecniche e materiali ecocompatibili e che producano un risparmio energetico (isolamento termico, ecc.)
Ripristino e potenziamento dei collegamenti (manutenendo la sentieristica e la viabilità storica - secondaria di collegamento tra le frazioni e i nuclei)
Rilancio di un turismo eco - compatibile, valorizzando le peculiarità ambientali, i prodotti tipici e sfruttando le strutture ricettive esistenti
Rilancio di un turismo eco-compatibile aumentando l'offerta capillare sul territorio recuperando abitazioni abbandonate (rifugio Alpe Brusada)

Rilancio della sentieristica, con proposta di nuovi itinerari sui punti panoramici, sulla cultura-architettura, ecc (sasso delle streghe, valle dei mulini).
Miglioramento delle sinergie tra i comuni per la fornitura di servizi a cittadini e turisti
Realizzazione di interventi di pulizia, di manutenzione e di governo dei boschi, dei terrazzamenti e delle valli torrentizie
Incentivazione al recupero della coltivazione dei terrazzamenti e della vite
Formazione di cooperative – associazioni di produttori locali
Recupero delle aree agricole montane mediante l’impiego di aziende agricole e forestali
Incentivazione delle associazioni per il presidio del territorio

MINACCE
Rischio di abbandono degli alpeggi e dei maggenghi e delle attività tradizionali
Rischio di abbandono della manutenzione dei versanti con conseguente aumento del pericolo idrogeologico per abbandono delle opere di regimazione idraulica e di sostegno delle terre
Difficoltà nel settore agricolo legate al ricambio generazionale e alla commercializzazione dei prodotti
Perdita delle occasioni di sfruttare le energie rinnovabili e le tecnologie per il risparmio energetico
Sfruttamento delle risorse ambientali oltre il limite della rinnovabilità

4.0 ANALISI DEI FATTORI AMBIENTALI E SCENARIO ZERO

Sulla base delle indagini svolte nel Rapporto Ambientale in merito ai principali fattori ambientali (aria e fattori climatici, acqua, suolo e sottosuolo, ambiente, rumore, radiazioni e campi elettromagnetici, energia e rifiuti), il presente capitolo evidenzia la condizione attuale, ovvero lo scenario zero, e valuta la sua probabile evoluzione in assenza di attuazione del Piano di Governo del Territorio.

Componente ambientale di riferimento	Indicatore	Valutazione	Probabile evoluzione senza l'attuazione del PGT
Aria	CO	Il trend pluriennale dalla fine degli anni '90 testimonia un forte calo dei valori misurati, con un assestamento in questi ultimi anni su valori di 0,6-0,7 mg/m ³	0
	NO ₂	Nel 2007-2008 la stazione di Morbegno ha registrato i valori più alti per la Provincia, ma comunque sempre al di sotto dei limiti previsti dal D.M. 60/2002 ed inoltre, negli ultimi dieci anni, le concentrazioni di questo inquinante mostrano un decremento modesto ma costante	+
	CO ₂	Il trend degli ultimi anni risulta tendenzialmente stabile. Non si sono verificati superamenti dei valori di soglia	0
	SO ₂	Un'analisi su più anni evidenzia un forte calo del trend pluriennale negli anni 90, un	+

		<p>incremento negli anni 2001-2004 e di nuovo un calo dal 2005.</p> <p>Il trend per gli anni 2007-2008 conferma il calo delle medie di concentrazione, in entrambe le postazioni di rilevamento in Provincia di Sondrio (Sondrio e Bormio)</p>	
	O ₃	<p>Relativamente alla stazione di rilevamento di Morbegno, si evidenzia un marcato incremento delle concentrazioni a partire dal 2003 (anno in cui si sono registrati i valori più elevati a livello provinciale) con superamento dei limiti di legge.</p> <p>Anche nel biennio 2007-2008 si sono verificate alcune giornate interessate da almeno un superamento orario dei limiti prefissati dal D.lgs. 183/04: 3 giornate per Chiavenna, 7 per Morbegno.</p>	-
	PM ₁₀	<p>Nel biennio 2007-2008, le concentrazioni di PM₁₀ hanno superato, seppur di poco e nella sola stazione di Sondrio, il limite sulla media annuale; nella stessa stazione è stato superato il limite sulle 24 ore per la protezione della salute umana (n. di valori > 50 µg/m³ per più di 35 volte).</p> <p>Il trend pluriennale evidenzia una certa stazionarietà delle concentrazioni del PM₁₀ nelle</p>	-

		stazioni di Tirano e Bormio con tendenza alla diminuzione, mentre le stazioni di Sondrio e di Morbegno evidenziano alcuni picchi altalenanti con tendenza all'incremento.	
Acqua	Stato ecologico dei corsi d'acqua S.E.C.A.	Il Fiume Adda sopralacuale, allo scadere del 2008, evidenzia uno Stato Ecologico sufficiente.	+
	Stato Chimico delle Acque Sotterranee SCAS	Dalle indagini nel biennio 2007-2008 su diversi pozzi della Provincia, si ritiene che, dal punto di vista qualitativo, non esistano in Provincia di Sondrio deterioramenti delle condizioni idrochimiche dell'acqua: in genere la qualità delle acque oscilla tra le classi 1 e 2, segnalando un impatto antropico ridotto e sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche.	++
	Dimensionamento e funzionamento dell'impianto di depurazione consortile in Comune di Rogolo	L'impianto di depurazione di Rogolo, progettato in riferimento ad un valore di 30.000 AE (abitante equivalente), è adeguato alle previsioni di incremento di AE. I controlli effettuati periodicamente testimoniano un buon funzionamento dell'impianto.	++
Suolo e sottosuolo	Presenza siti inquinati	Nel territorio del Comune di Mantello, si sono verificati due casi di inquinamento: il primo	-

		dovuto a sversamento di idrocarburi, il secondo dovuto alla presenza di gas radon. Entrambi i casi sono stati risolti, tuttavia la presenza di concentrazioni di gas radon nel suolo richiede che vengano prescritti, per ristrutturazioni e nuove edificazioni, interventi di mitigazione del rischio per la salute umana. Nei PRG vigenti non sono contenute norme in tal senso.	
	Area urbanizzata su superficie territoriale	Allo stato attuale, la superficie urbanizzata dei 3 Comuni costituisce una percentuale bassa rispetto alla superficie territoriale complessiva, pari a circa il 17%	0
Ambiente	alberi monumentali	1	0
	aree protette ed aree Natura 2000	---	0
	n. specie indicate nelle Direttive Habitat e Uccelli	---	0
	frammentazione degli habitat	Lo sviluppo dell'edificato e delle infrastrutture lineari sul fondovalle dei Comuni di Mantello e Cercino rischia di limitare, se non impedire, le connessioni ecologiche tra gli habitat del versante montano e quelli di fondovalle, diminuendo la possibilità di diffusione delle specie sia vegetali che animali.	-

	superficie aree a bosco	I boschi del versante montano di Mantello, Cercino e Cino presentano una certa naturalità e diversità biologica. La scarsa cura e manutenzione del territorio possono però a lungo termine essere causa di degrado e rischio idrogeologico, oltre che all'espansione del bosco anche in altri contesti (terrazzamenti, maggenghi) con la conseguente perdita di biodiversità e di identità del territorio.	-
	superficie aree a pascolo/maggengo	A causa del progressivo abbandono delle pratiche tradizionali, le aree prative dei maggenghi vengono sempre meno sfalciati ed i pascoli vengono sempre meno monticati. Tali habitat sono in regressione, con conseguente perdita di biodiversità e monotonizzazione del paesaggio	-
Sistema antropico	popolazione residente	In questi ultimi anni l'incremento della popolazione residente si è registrato principalmente, ma non solo, negli abitati pedemontani di fondovalle (Piussegno e Mantello) ed è dovuto essenzialmente al trasferimento di nuove famiglie più che al saldo naturale, che risulta leggermente negativo per Mantello e Cercino e positivo solo per Cino.	+

	popolazione fluttuante	<p>Stagionalmente si registra la presenza di oriundi che trascorrono le vacanze nelle seconde case.</p> <p>Si registrano inoltre modesti incrementi determinati dal turismo, che è legato quasi esclusivamente alle sole due strutture turistiche presenti nei Comuni in esame.</p>	+
	aziende agricole-zootecniche	La maggior parte delle aziende sono di piccole dimensioni, con un trend in regressione numerica e con una contrazione della superficie agricola.	-
	attività produttive	Tessuto produttivo discreto su Mantello e Cercino	+
	attività legate al turismo	Sono presenti due insediamenti turistici su Mantello e Cino.	0
	zone sottoposte a livelli di inquinamento acustico allarmante o elevato	I Comuni di Mantello, Cercino e Cino sono dotati di Piano di zonizzazione acustica, che non sono però aggiornati alle previsioni di PGT. Da un'analisi dei PRG vigenti e delle tavole dei Piani di zonizzazione acustica dei 3 Comuni risulta che le classi 4, 5 e 6 sono abbastanza separate dalle zone edificate per Mantello e Cino, mentre a monte della strada Provinciale in località Piusso, in Comune di Cercino, si verifica una certa "commistione" di destinazione d'uso.	-

Campi elettromagnetici	n. elettrodotti	2	0
Rifiuti	produzione pro capite Kg/ab*anno	Nel 2004 la produzione annua di rifiuti nei Comuni di Mantello e Cino è stimata tra i 200 ai 350 Kg/ab*anno di rifiuti, rientrando quindi nella classe più bassa a livello provinciale; mentre per Cercino è calcolata tra i 500 e i 750 Kg/ab*anno.	+
	Percentuale raccolta differenziata	Nel 2004, la percentuale di raccolta differenziata effettuata nei Comuni di Mantello, Cercino e Cino si attesta intorno al 41%, dato superiore alla media provinciale (37,9% nel 2004) e simile a quella regionale (41,7% nel 2004).	++
Servizi e mobilità	urbanizzazioni primarie e reti tecnologiche	sufficiente	0
	servizi pubblici	sufficiente	0
	parcheggi e verde pubblico	sufficiente	0
	trasporti pubblici da e per Morbegno e Chiavenna	sufficiente	0
	presenza sentieri e piste	sufficiente	0
Energia	Produzione di energia da fonti rinnovabili	Ad oggi nei 3 Comuni sono stati installati impianti fotovoltaici aventi una potenza complessiva di circa 150 Kw su edifici comunali, oltre a diversi impianti fotovoltaici e solari termici su	+

		<p>edifici privati e su capannoni artigianali.</p> <p>L'utilizzo di energia da altre fonti rinnovabili (impianti idroelettrici, impianti a biomasse, impianti fotovoltaici, impianti solari termici) è in progressivo sviluppo a partire da questi ultimi anni.</p>	
	<p>Superficie abitativa riscaldata con energie rinnovabili</p>	<p>Si stima che la percentuale di superficie riscaldata a biomassa legnosa sia di circa il 40% in media nei 3 Comuni.</p> <p>La progressiva metanizzazione del territorio provinciale, a partire dal 2005, ha sicuramente comportato un ulteriore aumento dell'utilizzo di gas metano negli usi residenziali, con un probabile calo dell'utilizzo di gasolio.</p>	<p>0</p>

Legenda: Scala di giudizio della probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano

++	evoluzione positiva
+	evoluzione moderatamente positiva
0	stabile
-	evoluzione moderatamente negativa
--	evoluzione negativa

5.0 IL PGT

5.1 Contenuti del PGT

Il Piano di Governo del Territorio si articola in tre strumenti: Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole, che per i piccoli comuni sono stati unificati in un solo atto con la L.R. 4/2008.

Il Documento di Piano (DdP) definisce la strategia comunale elencando priorità ed obiettivi di sviluppo socio-economico ed infrastrutturale nel rispetto delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali quali fattori da valorizzare. E' la base su cui valutare e programmare lo scenario evolutivo e condiviso del proprio territorio, da cui scaturiscono le politiche di intervento territoriali.

Il DdP non produce effetti diretti sul territorio, è l'impianto strategico, impone i propri obiettivi e i punti da rispettare nelle aree di trasformazione, come pure delinea lo sviluppo della città pubblica.

Il Piano dei Servizi (PdS) deve sviluppare la previsione dei servizi di interesse pubblico relazionata al fabbisogno esistente e alla soglia di sviluppo programmata nel DdP.

Il Piano delle Regole (PdR) disciplina l'intero territorio comunale ad eccezione degli ambiti di trasformazione soggetti a piano attuativo o piano integrato, che trovano specifica normativa nel Documento di Piano. Il PdR è lo strumento col quale si definiscono le modalità di attuazione delle strategie adottate nel DdP.

5.2 Obiettivi e strategie del PGT condivise dai tre Comuni

L'occasione di redigere una nuova pianificazione territoriale, secondo i dettami della legge 12/2005, ha permesso ai tre Comuni di potersi dotare di uno strumento urbanistico redatto congiuntamente, condividendone gli obiettivi generali e le strategie per l'attuazione, in coerenza con le previsioni di livello sovracomunale.

Questa unicità d'intenti e condivisione delle scelte strategiche riguardanti lo sviluppo sostenibile del territorio è stata possibile grazie all'omogeneità delle caratteristiche geologiche, morfologiche, socio-economiche (stile di vita delle popolazioni - sistema dei servizi - specificità culturali e tradizionali), del sistema produttivo (artigianale e commerciale) e delle dinamiche in atto (caratteristiche della popolazione attiva e dello sviluppo economico in atto).

Questa condivisione ha quindi portato alla definizione di un quadro strategico di sviluppo sostenibile condiviso da tutte e tre le Amministrazioni comunali ed esposto nella seguente tabella.

Con le elezioni comunali del 2010, il Comune di Cercino ha eletto nuovi amministratori del paese: la nuova Amministrazione ha ritenuto opportuno rivedere in parte le linee strategiche generali e stralciare alcuni obiettivi di sviluppo turistico del territorio, non ritenendoli perseguibili, anche alla luce del periodo di recessione e di crisi generale che coinvolge l'intero Paese.

Il Comune di Cino invece ha ritenuto di appoggiare comunque le scelte precedenti, dando una connotazione di sviluppo turistico al suo territorio.

OBIETTIVI	STRATEGIE
<p>Promuovere lo sviluppo eco-sostenibile e gli interventi di bio-edilizia</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Incentivare economicamente, esentandoli dal versamento degli oneri di urbanizzazione, gli interventi edilizi di nuova costruzione e/o ristrutturazione che prevedano la dotazione di sistemi energetici rinnovabili (impianto fotovoltaico integrato, pannelli per il solare termico e pompe di calore) che assicurino una percentuale di autonomia energetica maggiore del 50% ❖ Ridurre del 10% il costo di costruzione per le nuove abitazioni (escluse quelle delle aree di trasformazione) con certificazione energetica classe B e per le ristrutturazione con almeno un aumento di classe energetica
<p>Mantenere ed incrementare la popolazione residente negli abitati di Cercino e Cino e negli abitati pedemontani di fondovalle di Ferzonico-Mantello-Soriate-Piussogno</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Valorizzare l'ambiente naturale e paesaggistico della fascia territoriale posta a quota 450/600 mt. s.l.m. ❖ Incentivare e favorire il recupero funzionale della fascia di mezza-costa posta a monte degli abitati (quota 600/750 mt. s.l.m.) sia per fini di protezione e salvaguardia per gli abitati sottostanti che ambito di territorio per nuovi e futuri sistemi di servizio atti a migliorare la qualità della vita per gli abitanti insediati e da insediare non che per creare nuove occupazioni ❖ Incentivare economicamente (esenzione del pagamento degli oneri di urbanizzazione) il recupero dei fabbricati all'interno dei nuclei di antica formazione ❖ Mantenere il sistema commerciale e dei servizi alla persona ❖ Sostenere ed incrementare le attività produttive esistenti con interventi di miglioramento dei servizi (viabilità, parcheggi e sottoservizi) e individuando nuove aree di

	<p>espansione, in continuità ed adiacenza di quelle esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Ampliare la dotazione dei servizi alla persona (aree a verde sportivo-ricreativo) e socio-assistenziali (centro diurno per anziani) ❖ Realizzare un campus scolastico con biblioteca ed altri servizi ove ricollocare la scuola primaria ora unicata a Mantello in un contesto-spazio edilizio che non si presta ad ampliamenti e ristrutturazioni funzionali per una struttura didattica al passo con i tempi
<p>Incrementare la popolazione turistica nelle fasce altimetriche degli insediamenti storici</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Valorizzare la fascia di mezza-costa (400/700 mt. s.l.m.) con il recupero delle aree terrazzate (ex vigneto e seminativi) potenziando i servizi già esistenti (verde sportivo/attrezzato) e realizzando nei Comuni di Cino un nuovo insediamento sportivo per la pratica del golf. (Obiettivo stralciato dal Comune di Cercino) ❖ Individuare per il territorio di Cino apposite aree di trasformazione di tipo residenziale/turistico da attuarsi a mezzo di Piani Attuativi a bassa densità e con l'introduzione di appositi accorgimenti di mitigazione paesaggistico/ambientale, realizzazione di percorsi ciclo-pedonali tra le aree di trasformazione. (Obiettivo stralciato dal Comune di Cercino)
<p>Sostenere e valorizzare il recupero dei nuclei di antica formazione e dei nuclei rurali sparsi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Incentivare economicamente il recupero degli edifici all'interno delle aree individuate come nuclei di antica formazione e nuclei rurali sparsi, riconoscendo a questi ultimi anche una valenza di "Presidio Territoriale" ❖ Introdurre una specifica normativa tipologico-costruttiva al fine di "guidare" architettonicamente il recupero e la valorizzazione degli edifici inclusi nei nuclei di antica formazione e nei nuclei rurali sparsi ❖ Redigere una apposita schedatura di dettaglio di tutti gli edifici posti all'interno dei nuclei di antica formazione individuandone gli elementi storicoculturali-architettonici da conservare e valorizzare ❖ Valorizzare le aree urbane/rurali pubbliche con puntuali

	interventi di riqualificazione quali elementi di catalizzazione per il recupero
Mantenere e sviluppare il sistema agricolo	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Mantenere e valorizzare percorsi agro-silvo-pastorali a servizio delle aree terrazzate e per i maggenghi. ❖ Mantenere l'area agricola di fondovalle in sinistra orografica dell'Adda sino alla nuova S.S. 38
Conservare il territorio delle aree di versante montano quale presidio a salvaguardia degli abitati sottostanti	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Mantenere e salvaguardare le aree terrazzate a vigneto e seminativo ubicate a monte degli abitati di fondovalle e sul versante montano
Tutelare e valorizzare la rete ecologica	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Recepire le norme di livello superiore riguardo la tutela e la valorizzazione di ambiti fluviali, varchi, corridoi ecologici e terrazzamenti

Sulla base di questi obiettivi generali condivisi, ciascuno dei tre Comuni ha successivamente modulato i propri obiettivi specifici (riportati in dettaglio nel Rapporto Ambientale).

5.3 Le azioni proposte dal PGT

Sulla base degli obiettivi generali e specifici per i PGT dei Comuni di Mantello, Cercino e Cino, sono state individuate le azioni per il loro raggiungimento.

Sono stati individuati sei sistemi di intervento, in base alla tipologia di trasformazione prevista:

- sistema insediativo;
- sistema produttivo (artigianale e commerciale);
- sistema agricolo;
- sistema del verde e del paesaggio;
- sistema dei servizi;
- sistema della mobilità.

5.3.1 Il Sistema insediativo

Il sistema insediativo dei tre Comuni è stato suddiviso nei seguenti ambiti ed aree:

- A1 - Nuclei di Antica Formazione;
- A2 - Agglomerati - edifici di antica formazione ed edifici rurali sparsi;
- B - Ambito urbano saturo;
- BC - Ambito urbano residenziale di completamento a media densità

- C - Ambito urbano residenziale di completamento a bassa densità;
- AT.r. - Ambiti di Trasformazione residenziale a media densità;
- AT.t. - Ambiti di Trasformazione residenziale a bassa densità;
- V - Area a verde di pausa del costruito ed edifici con aree pertinenziali da conservare.

Per il sistema insediativo residenziale si dà priorità agli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente dei nuclei di antica formazione (A1 e A2) ed al completamento del tessuto residenziale a media e bassa densità (BC e C, rispettivamente 1,20 e 1,00 mc/mq).

Per interventi di recupero di edifici storici/rurali, è fatto obbligo prescrivere su ogni atto abilitativo la salvaguardia-protezione dei siti riproduttivi, nursery e siti rifugio dei chiroteri, con particolare attenzione agli interventi edilizi interessanti i sottotetti.

Il PGT individua gli ambiti di trasformazione urbanistica e definisce i relativi criteri di intervento.

In Comune di Mantello è individuato un unico ambito di trasformazione residenziale:

ATr/1- frazione Ferzonico

A Cercino sono individuati i seguenti ambiti di trasformazione residenziale:

AT.r/1- località Belenasco

AT.r/2- Località Belenasco

AT.r/3A e 3B – Piussegno

AT.r/4- Località Belenasco

A Cino sono individuati i seguenti ambiti di trasformazione turistica/residenziale, collegati con l'attuazione della previsione del campo da golf:

AT.t/1- strada provinciale Cino-Cercino

AT.t/2- strada provinciale Cino-Cercino

AT.t/3- strada vicinale Moggiolo

AT.t/4- strada vicinale Moggiolo-Valle Maronara

AT.t/5- strada vicinale Carlaccio

Per ciascun ambito di trasformazione il Documento di Piano contiene schede di sintesi, nelle quali sono indicati i criteri di trasformazione e le mitigazioni ambientali da adottare.

Sono inoltre previste aree a verde identificate quali "pausa del costruito", spazi e vuoti posti all'interno dell'insediamento che costituiscono una "non continuità" delle aree urbanizzate, che permettono di leggere meglio la qualità del costruito circostante.

Per tale ambito il Piano si prefigge i seguenti obiettivi:

- il mantenimento dello stato di fatto, vietando qualsiasi intervento o forma di utilizzazione che comporti uno scostamento significativo rispetto alla situazione vigente;

- il miglioramento delle condizioni ambientali complessive;
- il mantenimento della qualità complessiva di spazi di verde privato.

5.3.2 Il Sistema produttivo (artigianale e commerciale)

Il sistema produttivo dei tre Comuni è stato suddiviso nei seguenti ambiti ed aree:

- D1 - Ambito artigianale di completamento;
- AT.p – Ambito di Trasformazione artigianale;
- AT – zone per attrezzature tecnologiche.

Il PGT individua come ambito artigianale di completamento le aree consolidate occupate prevalentemente da insediamenti ed attività artigianali non moleste e compatibili con le limitrofe aree residenziali. E' costituito da aree ed edifici non particolarmente ampi e con possibili spazi edificabili per il completamento dell'isolato.

Il Piano si prefigge per questo ambito i seguenti obiettivi:

- il completamento del tessuto edilizio artigianale/produttivo con interventi di nuova edificazione o riedificazione coerenti con i caratteri del tessuto di appartenenza;
- il mantenimento dell'edificato con tipologia isolata;
- il miglioramento delle condizioni ambientali complessive introducendo opere di mitigazione nelle aree poste in prossimità delle zone residenziali e degli spazi pubblici.

Il PGT individua, esclusivamente per il territorio comunale di Mantello, i seguenti ambiti di trasformazione produttiva-artigianale e definisce i relativi criteri di intervento:

ATp.1- località Carlaccio

ATp.2- località Carlaccio

ATp.3 – via Provinciale Mantello-Rogolo

ATp.4 – via Provinciale Mantello-Rogolo

Il PGT individua come ambito per le attrezzature tecnologiche le parti del territorio destinate alle attrezzature e all'installazione di impianti tecnologici pubblici o di uso pubblico, per l'erogazione del gas e dell'acqua, cabine elettriche, telefoniche, idriche, depuratori per fognature, piazzola ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti, ecc., a servizio della comunità.

Le prescrizioni previste per l'installazione di nuovi servizi tecnologici saranno inserite nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano dei Servizi.

Gli interventi per l'installazione di torri, tralicci, pali, supporti d'ogni genere, infissi stabilmente sul terreno o su edifici esistenti, destinati a impianti di telecomunicazione di qualsiasi tipo, anche se

costituiti da semplici antenne, sono subordinati alla verifica di conformità alle norme nazionali e regionali in materia di compatibilità ambientale.

5.3.3 Il Sistema agricolo

Per il sistema agricolo, il PGT individua le seguenti aree agricole, volte al mantenimento delle aree agricole esistenti, a servizio delle aziende agricole presenti.

- E1 - Aree agricole a coltivo;
- E2 - Aree agricole boscate;
- E3 - Aree agricole di versante montano;
- E4 - Aree agricole dei maggenghi e dei pascoli;

Il Piano si prefigge per l'ambito E1 i seguenti obiettivi:

- il mantenimento delle attività agricole esistenti preservandole da interventi edilizi in contrasto con la vocazione agricola del fondovalle valtellinese;
- il mantenimento e recupero dell'assetto naturale, la continuazione dell'attività agricola anche da parte di proprietari e/o affittuari non coltivatori diretti;
- il mantenimento del paesaggio agricolo tradizionale a usi compatibili per il tempo libero e per le attività didattico-culturali;
- il miglioramento delle condizioni ambientali complessive svolgendo tali aree agricole la funzione di cerniera tra gli ambiti urbanizzati degli insediamenti e le aree a verde ambientale a forte vocazione e valenza paesaggistica.

In queste aree sono ammesse esclusivamente le opere realizzate in funzione della conduzione del fondo e destinate alle residenze dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda, nonché alle attrezzature e infrastrutture produttive necessarie per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile quali stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione e la conservazione e vendita dei prodotti agricoli.

La costruzione di nuovi edifici residenziali, annessi e connessi all'attività agricola di cui sopra, è ammessa qualora le esigenze abitative non possano essere soddisfatte attraverso interventi sul patrimonio edilizio esistente.

Il Piano si prefigge per l'ambito E2 i seguenti obiettivi:

- il mantenimento delle attività agricole esistenti relative alla coltivazione bosco e della pastorizia esistente;
- il presidio territoriale del versante montano, favorendo il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente;

- il mantenimento del paesaggio boscato circostante gli insediamenti abitati quale elemento naturale di rifugio per la piccola fauna montana;
- il miglioramento delle condizioni paesaggistico-ambientali complessive svolgendo tali aree boscate una importante funzione ecologica e di presidi territoriale di versante montano.

In queste aree sono ammesse esclusivamente le opere realizzate in funzione della coltivazione del bosco.

Qualsiasi alterazione delle condizioni naturali (sterri, rinterrati, accatastamenti di materiali) dovrà ottenere il relativo titolo abilitativo. È fatto obbligo ai proprietari dei fondi di conservare in termini naturalistici le siepi, le macchie alberate e arbustive, le zone umide e di rinnovamento spontaneo della vegetazione.

In conformità al Piano di Indirizzo Forestale per le aree con presenza di alberature è ammesso il taglio culturale, da intendersi quale taglio di natura manutentiva e conservativa, secondo le procedure e le modalità previste dal P.I.F. stesso.

Le alberature esistenti possono essere abbattute nei seguenti casi:

- nelle zone di coltura boschiva a rotazione, secondo le disposizioni della normativa in materia;
- nelle restanti parti solo per opere di miglioria, aventi come conseguenza una nuova sistemazione dei campi.

Il Piano, riconoscendo all'ambito E3 una forte valenza paesaggistica-ambientale ed ecologica, si prefigge i seguenti obiettivi:

- il mantenimento delle attività agricole esistenti relative alla coltivazione del bosco e della pastorizia esistente;
- il presidio territoriale del versante montano, favorendo il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente;
- il mantenimento del paesaggio boscato, delle radure esistenti e le vaste aree ad incolto quale habitat naturale per la fauna montana;
- il miglioramento delle condizioni paesaggistico-ambientali complessive, svolgendo tali aree boscate una importante funzione ecologica e di presidio territoriale di versante montano.

I tipi di intervento ammissibili sono quelli di cui all'art.27 della L.R.12/2005 ad eccezione degli interventi di nuova costruzione.

Tutti gli interventi di consolidamento e di sistemazione idrogeologica dei terreni oltreché di regimazione idraulica devono attenersi alle migliori tecniche di ingegneria naturalistica.

Il taglio degli alberi deve prevedere e permettere la sostituzione con specie analoga o compatibile delle essenze abbattute.

Gli interventi ammissibili devono preservare le viste attive e passive di valenza paesaggistica e devono provvedere alla mitigazione delle fasi di cantiere sotto l'aspetto visuale.

La cartellonista ed i sostegni metallici devono essere dislocati e realizzati in modo da evitare interferenze con le visuali paesaggistiche nonchè essere limitati allo stretto necessario.

Il Piano, riconoscendo all'ambito E4 una forte valenza di presidio agricolo del territorio montano a bosco e ravvisando al contempo la necessità di impedire-ostacolare l'avanzare del bosco nelle aree a maggengo e a pascolo, si prefigge i seguenti obiettivi:

- mantenere le attività agricole esistenti relative all'allevamento ed alla pastorizia esistenti;
- conservare il presidio territoriale delle aree prative del versante montano, favorendo il recupero del patrimonio edilizio esistente sia per usi agricoli che per le abitazioni ad uso stagionale;
- ostacolare l'avanzata del bosco al fine di preservare le aree prative montane quale habitat naturale per la fauna e la flora montana.

I tipi di intervento ammissibili sono quelli di cui all'art.27 della L.R.12/2005 ad eccezione degli interventi di nuova costruzione.

Tutti gli interventi di consolidamento e di sistemazione idrogeologica dei terreni oltreché di regimazione idraulica devono attenersi alle migliori tecniche di ingegneria naturalistica.

Il taglio degli alberi deve prevedere e permettere la sostituzione con specie analoga o compatibile delle essenze abbattute.

Gli interventi ammissibili devono preservare le viste attive e passive di valenza paesaggistica e devono provvedere alla mitigazione delle fasi di cantiere sotto l'aspetto visuale.

La cartellonista ed i sostegni metallici devono essere dislocati e realizzati in modo da evitare interferenze con le visuali paesaggistiche nonchè essere limitati allo stretto necessario.

Negli ambiti agricoli E1, E2 ed E4, sono ammesse recinzioni solo per sicurezza o comprovate necessità di conduzione del fondo o delle altre attività connesse all'agricoltura.

A tutela delle caratteristiche dell'ambiente naturale e della morfologia del sito, dette recinzioni devono essere realizzate con siepe o arbusti autoctoni.

Qualora comprovate esigenze dell'attività agricola lo richiedessero, può essere consentito integrare la siepe con una rete metallica sostenuta da paletti oppure con staccionate in legno a disegno semplice.

5.3.4 Il Sistema del verde e del paesaggio

Il sistema del verde e del paesaggio dei tre Comuni è stato suddiviso nei seguenti ambiti ed aree:

- Area di Naturalità Fluviale e di versante;
- Verde ambientale – Aree non soggette a trasformazione;
- Aree terrazzate;

- Aree di tutela della rete ecologica locale.

Il PGT persegue la conservazione, la riqualificazione, il mantenimento dell'uso agricolo dove esistente, con possibile rinaturalizzazione e conseguente valorizzazione anche a fini ricreativi, nonché il recupero dei manufatti quale presidio territoriale ed a salvaguardia degli abitati sottostanti.

In ambiti di Naturalità Fluviale sono ammessi esclusivamente i seguenti interventi:

- ripristino dei boschi ripariali con interventi di riforestazione e di recupero e miglioramento dei boschi già esistenti;
- ampliamento delle superfici boscate in particolare nelle zone ripariali di maggior erosione da deflusso delle acque;
- sistemazioni delle sponde in prevalenza con tecniche di ingegneria naturalistica, al fine di mantenere un alto livello di permeabilità delle sponde e di garantire la funzione di filtraggio;
- percorribilità ciclo pedonale ed equestre sia con finalità ricreativa che con funzioni di controllo della vegetazione e dello stato delle sponde;
- strade carrabili (da realizzare con pavimentazione idonea al contesto) saranno consentite esclusivamente se al servizio della manutenzione delle sponde e della conduzione delle strutture al servizio della ricreazione;
- recupero di aree a scarsa vocazione colturale con progressiva conversione a bosco di ontano bianco e salice ed a bosco di ontano nero;
- recupero di aree degradate e dismesse e di aree attualmente utilizzate per discariche di inerti e per impianti di trattamento d'inerti.

In ambiti a verde ambientale, non soggetti a trasformazione urbanistica, il PGT ammette interventi per servizi pubblici, prevedendo eventuali mitigazioni e compensazioni agro-forestali ed ambientali, e promuove interventi di valorizzazione ambientale e paesaggistica, privilegiando in tali aree la localizzazione di misure compensative.

Il Piano, al fine di tutelare e valorizzare le Aree terrazzate, ne prescrive la generale inedificabilità (salvo il recupero e l'eventuale limitata ampliabilità degli edifici esistenti, e la realizzazione di piccoli fabbricati esclusivamente al servizio delle colture) ammettendo esclusivamente i seguenti interventi:

- mantenimento dei tradizionali muri di sostegno in pietrame;
- regimazione, raccolta e scolo delle acque con opere di bio-edilizia;

- coltivazione della vite (mantenendo preferibilmente il tradizionale andamento dei filari ortogonali al pendio) e, in alternativa, alla coltivazione di piccoli frutti, erbe aromatiche e piante da frutto.

In ambito di Tutela della rete ecologica locale, il Piano recepisce le indicazioni emerse dalla VAS e, in attuazione alla R.E.R. e alla R.E.P., prescrive di intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi tra opposti versanti, al fine di incrementare la connettività ecologica, mediante l'attuazione delle seguenti prescrizioni:

- favorire la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività lungo l'asta del fiume Adda e lungo i versanti montani e dal versante al fondovalle e viceversa;
- favorire la realizzazione di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività, in particolare lungo la S.S. n. 38 del fondovalle valtellinese e la S.P. 4 Valeriana Occidentale (ad es. sottopassi faunistici, ove opportuno);
- evitare l'inserimento di strutture lineari (strade, piste, elettrodotti) capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione;
- favorire la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di cavi aerei a favore dell'avifauna, ad esempio tramite l'interramento dei cavi o l'apposizione di elementi che rendano i cavi maggiormente visibili all'avifauna (boe, spirali, birdflight diverters);
- mantenere i siti riproduttivi, nursery e rifugi di chirotteri; adottare misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto di edifici storici;
- mantenere le aree agricole sia sul fondovalle che sul versante montano;
- vietare la realizzazione di barriere fisiche continue che impediscano la libera circolazione ed il transito della fauna selvatica (es: muretti, cordoli, recinzioni, serre, ecc.) e che riducano la sezione trasversale del corridoio del 50% della sezione prevista (la sezione minima non può essere comunque inferiore a 250 metri lineari); nei tratti di corridoio già ampiamente interessati da urbanizzazioni, ove la sezione compromessa sia già superiore al 50%, si eviteranno come principio generale ulteriori riduzioni della sezione residua;
- dettare disposizioni per l'eliminazione e/o la mitigazione di barriere fisiche continue preesistenti, che impediscano la libera circolazione ed il transito della fauna selvatica;
- vietare la nuova edificazione di carattere produttivo – artigianale ed industriale;
- contenere la nuova edificazione di carattere residenziale;
- vietare la realizzazione di recinzioni al suolo, a maglia stretta e con cordoli fuori terra;
- evitare la dispersione luminosa e l'illuminazione di aree aperte;
- vietare l'installazione di impianti fotovoltaici al suolo o su supporti temporanei;

- prevedere che qualsiasi intervento ricadente in ambito di rete ecologica sia sottoposto a Studio di Incidenza in rapporto alla Rete ecologica, ai sensi del D.P.R. 357/97 e della D.G.R. VII/14106 del 8.08.2003, con parere espresso dalla Provincia di Sondrio, ovvero espresso dalla commissione ambientale comunale, nella quale sia presente almeno un tecnico/professionista con accertata esperienza in campo ecologico e specializzato nella valutazione dell'incidenza sulle connessioni ecologiche.

5.3.5 Il Sistema dei servizi

Il PGT individua i seguenti ambiti ed aree, suddivisi in servizi esistenti (colore in tinta) e in progetto/previsione (retinatura a righe):

- PK - Aree a Parcheggio;
- VPS - Aree a verde pubblico e sportivo;
- AC - Attrezzature di interesse pubblico;
- AS - Attrezzature scolastiche.

Il Piano dei Servizi conterrà la definizione nel territorio dei Comuni di Mantello, Cercino e Cino le aree a servizio a verde pubblico attrezzato e di tipo ricreativo ed il completamento della dotazione di parcheggi in punti strategici degli abitati.

Inoltre viene individuata in località Belenasco nel Comune di Cercino una idonea area per la realizzazione della nuova scuola primaria di Mantello-Cercino e Cino. Il Piano dei Servizi ne definisce le norme di attuazione.

Il Comune di Cino prevede l'inserimento sul territorio di mezza-costa posto ad una quota altimetrica di mt.550/600 di una nuova area da destinare all'attività sportiva-ricreativa per il "gioco del golf", avente valenza sovracomunale con il duplice obiettivo di creare una nuova (unica) opportunità di sviluppo economico per il Comune di Cino e nel contempo recuperare e valorizzare un ambito territoriale rappresentato dalle "vecchie aree terrazzate a seminativo" abbandonate ed incolte in quanto non più economicamente remunerative.

Tale previsione non è più stata condivisa dall'Amministrazione di Cercino, per le motivazioni già precedentemente riportate.

Come dotazione di aree a parcheggio ed aree a verde pubblico, la previsione per il Comune di Mantello è:

Nuove aree per il parcheggio	Mq.3.382,40
Nuove aree per il verde attrezzato e sportivo	Mq.14.439,90

A Cercino sono previste:

Nuove aree per il parcheggio	Mq.9.516,00
Nuove aree per il verde attrezzato e sportivo	Mq.38.110,00

A Cino sono previste:

Nuove aree per il parcheggio	Mq.2.634,00
Nuove aree per il verde attrezzato e sportivo	Mq.16.866,00

5.3.6 Il Sistema della mobilità

Relativamente alla mobilità veicolare, il Piano dei Servizi prevede nel territorio dei tre Comuni limitati adeguamenti alla rete viaria comunale e provinciale in alcuni punti individuati e definiti di criticità sulle apposite tavole di PGT.

Per quanto concerne la mobilità pedonale e ciclo-pedonale, a Mantello, completato di recente il sentiero Valtellina in sponda sx del fiume Adda, risultano necessari interventi consistenti e riassumibili per punti come segue:

- realizzazione di un percorso ciclopedonale di collegamento per la viabilità dolce tra la frazione Ferzonico e il centro storico di Mantello passando per l'area sportivo-ricreativa posta a ridosso della Chiesa parrocchiale;
- realizzare un percorso ciclo-pedonale con funzioni ambientali-paesaggistiche naturalistiche in sponda destra dell'Adda a ridosso della fascia fluviale dell'Adda.

Nel territorio del Comune di Cercino, si ritiene opportuno:

- realizzare una rete ciclo-pedonale nella piana di Piussegno in destra orografica dell'Adda;
- realizzare una nuova bretella ciclabile in sinistra orografica al fine di collegare la località di Bolgia al sentiero Valtellina.

Nel territorio del Comune di Cino, si ritiene opportuno:

- prevedere una rete ciclo-pedonale che collega le aree di trasformazione turistiche tra loro e le aree sportivo-ricreative esistenti e la nuova area del golf, qualora vengano attuate.

6.0 VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

La Valutazione Ambientale Strategica, attraverso gli indirizzi e le pianificazioni di livello superiore (Normativa CEE, Normativa nazionale, PTR, PTCP) ha individuato una serie di obiettivi di sostenibilità da perseguire nel PGT di Mantello, Cercino e Cino e qui di seguito riportati:

- TUTELARE E VALORIZZARE LA BIODIVERSITÀ
- TUTELARE L'ATMOSFERA
- TUTELARE LE RISORSE IDRICHE
- TUTELARE IL SUOLO E IL SOTTOSUOLO
- VALORIZZARE IL PATRIMONIO STORICO E CULTURALE
- TUTELARE IL PAESAGGIO
- MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA UMANA
- PROMUOVERE FORME DI SVILUPPO ECO-COMPATIBILI
- LIMITARE L'INQUINAMENTO ACUSTICO
- LIMITARE L'INQUINAMENTO DA ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI
- LIMITARE L'INQUINAMENTO DA ESPOSIZIONE A CAMPI IONIZZANTI
- VALORIZZARE LA RISORSA RIFIUTO
- OTTIMIZZARE LA MOBILITÀ E I SERVIZI
- PROMUOVERE L'UTILIZZO DELLE RISORSE RINNOVABILI ENTRO I LIMITI DELLA POSSIBILITÀ DI RIGENERAZIONE

Tali obiettivi di sostenibilità ambientale sono quindi stati confrontati con gli obiettivi proposti dal Piano, al fine di valutarne la coerenza.

Da questa analisi è risultato che gli obiettivi del Piano possiedono un indice di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale equivalente al 27% con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, che si manifesta soprattutto con una coerenza con gli obiettivi di tutela del paesaggio, di miglioramento della qualità della vita umana e della tutela del suolo.

Alcuni obiettivi di sostenibilità non trovano corrispondenza tra gli obiettivi di Piano (es: limitazione dell'inquinamento acustico, dell'inquinamento da esposizione a campi elettromagnetici e dell'inquinamento da esposizione a campi ionizzanti, valorizzazione del rifiuto). Per tali tematiche non si rilevano tuttavia particolari criticità allo stato attuale o legate alle previsioni di Piano.





Alcuni aspetti saranno inoltre approfonditi e declinati a livello di norme specifiche dei Piani delle Regole dei singoli Comuni (es: nel PdR di Mantello dovrà essere inserita norma per la mitigazione degli effetti delle esposizioni da gas radon).

Due obiettivi, incentrati sull'incremento della popolazione turistica, risultano discordanti da alcuni principi di sostenibilità ambientale, essenzialmente a causa del consumo di suolo che ne può derivare. Il Piano delle Regole conterrà le idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale, anche in considerazione degli esiti della valutazione ambientale.

7.0 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO

Nelle seguenti tabelle di analisi sono stati individuati i potenziali effetti, sia in termini positivi che negativi, che ciascuna azione può generare sull'ambiente ed in particolare sulle seguenti componenti ambientali di riferimento: biodiversità, popolazione e salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria e fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

Legenda per la tabella alle pagine seguenti:

-  probabile impatto positivo
-  probabile impatto negativo
-  impatto incerto
-  nessun impatto

La portata dell'impatto generato da ciascuna azione è stata approfonditamente valutata mediante matrici di valutazione nel Rapporto Ambientale, a cui si rimanda.

Comuni di Mantello, Cercino, Cino – Valutazione Ambientale Strategica – Sintesi Non Tecnica

	Insediativo				Produttivo			Agricolo	
	recupero del patrimonio edilizio esistente dei nuclei di antica formazione (A1 e A2)	completamento del tessuto residenziale a media e bassa densità (BC e C)	Area a verde di pausa del costruito (V)	ATr / ATt	completamento del tessuto edilizio artigianale/produttivo (D1)	ATp	installazione attrezzature e impianti tecnologici pubblici o di uso pubblico (AT)	installazione attrezzature e infrastrutture produttive necessarie per lo svolgimento dell'attività agricola (E1 e E2)	recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente (E3 e E4)
flora, fauna e biodiversità	+/-	-	+	-	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
aria e fattori climatici	0	+/-	+	-	-	-	0	+/-	0
acqua	+/-	+/-	+	-	-	-	+/-	+/-	+/-
suolo e sottosuolo	0	+/-	+	-	-	-	-	+/-	0
beni materiali, ecc.	+/-	+/-	+	+/-	0	0	0	0	+
paesaggio	+/-	+/-	+	+/-	0	0	+/-	+/-	+
popolazione	+	+	+	+	-	0	+/-	0	0
economia e turismo	+	+	+	+	+	+	0	+	+
rumore	0	0	0	0	-	-	0	0	0
campi elettromagnetici	0	0	0	0	+/-	+/-	+/-	0	0
radiazioni ionizzanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
rifiuti	0	+/-	0	-	-	-	0	0	0
mobilità e trasporti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
energia	+	+	0	+	0	0	+	0	0

- + probabile impatto positivo
- probabile impatto negativo
- +/- impatto incerto
- 0 nessun impatto

Comuni di Mantello, Cercino, Cino – Valutazione Ambientale Strategica – Sintesi Non Tecnica

	Del verde e del paesaggio				Servizi			Mobilità
	area di naturalità fluviale	verde ambientale	aree terrazzate	aree di tutela della rete ecologica locale	servizi a completamento degli abitati: Parcheggi (PK) Aree a verde pubblico e sportivo (VPS) attrezzature di interesse pubblico (AC)	area per il gioco del golf (per il Comune di Cino)	campus scolastico (AS)	interventi su viabilità esistente e realizzazione piste ciclo-pedonali
flora, fauna e biodiversità	+	+	+	+	+/-	-	+/-	+/-
aria e fattori climatici	+	+	+	+	0	-	+/-	0
acqua	+	+	+	+	+/-	-	+/-	0
suolo e sottosuolo	+	+	+	+	+/-	-	+/-	+/-
beni materiali, ecc.	0	0	0	0	0	0	0	0
paesaggio	+	+	+	+	+/-	-	0	+
popolazione	0	0	0	0	+	0	+	+
economia e turismo	+	+	+	+	+	+	0	+
rumore	0	0	0	0	0	0	0	0
campi elettromagnetici	0	0	0	0	0	0	0	0
radiazioni ionizzanti	0	0	0	0	0	0	0	0
rifiuti	0	0	0	0	0	-	0	0
mobilità e trasporti	0	0	0	0	+	0	0	+
energia	0	0	0	0	0	0	0	0

- + probabile impatto positivo
- probabile impatto negativo
- +/- impatto incerto
- 0 nessun impatto

8.0 MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI PROPOSTE DAL RAPPORTO AMBIENTALE

Successivamente all'individuazione ed alla stima dei possibili impatti generati dalle azioni di Piano nei confronti delle componenti ambientali di riferimento, il Rapporto Ambientale ha proposto specifiche misure di mitigazione/compensazione, atte a impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile i potenziali effetti negativi sull'ambiente.

Tali misure di mitigazione/compensazione sono state definite per ciascuna previsione di Piano, suddivise per ciascuna delle componenti ambientali potenzialmente colpite da effetti negativi.

In generale, si è puntato a fornire mitigazioni contro il consumo di suolo e contro i disturbi ambientali (rumori, polveri), ad esempio attraverso la costituzione di adeguate aree a verde pubblico e privato, macchie boscate, filari o siepi di essenze arboree ed arbustive autoctone.

Per la compatibilizzazione degli ambiti di trasformazione residenziali e turistico-residenziali, si richiama la necessità di introdurre opportuni indirizzi e linee guida finalizzate alla qualità delle nuove edificazioni (risparmio energetico e bio-edilizia, utilizzo di fonti energetiche alternative per la riduzione delle emissioni inquinanti derivanti da impianti di riscaldamento, gestione sostenibile delle risorse idriche con sistemi di reimpiego delle acque per scopi irrigui, ecc.).

Per interventi ricadenti in ambito di "rete ecologica locale" (individuato in Comune di Mantello ed in Comune di Cercino, allo scopo di mantenere e ripristinare due corridoi ecologici di collegamento per la fauna tra il versante montano ed il fondovalle – vd. apposito simbolo grafico sulla tavola delle Previsioni di Piano di Mantello e di Cercino) si forniscono indicazioni di mitigazione, specialmente per quanto concerne la realizzazione di recinzioni.

Inoltre i progetti dovranno essere sottoposti a Studio di Incidenza in rapporto alla Rete ecologica, ai sensi del D.P.R. 357/97 e della D.G.R. VII/14106 del 8.08.2003, con Valutazione espressa dalla Provincia di Sondrio, ovvero espressa dalla commissione ambientale comunale, nella quale sia presente almeno un tecnico/professionista con accertata esperienza in campo ecologico e specializzato nella valutazione di incidenza sulle connessioni ecologiche.

Per la compatibilizzazione del tessuto edilizio artigianale/produttivo e per i nuovi ambiti di trasformazione produttivo si prescrive di evitare le facciate a vetro trasparenti o riflettenti, ovvero andranno apposte su di esse idonee sagome di uccelli rapaci anticollisione o strisce autocollanti. Dovranno essere vietati collegamenti a linee elettriche/telefoniche con cavi aerei, sprovvisti di adeguati sistemi per renderli visibili (boe, spirali, birdflight diverters); da preferire gli allacciamenti interrati.

Dovranno inoltre essere previsti idonei mascheramenti visivi ed ambientali in corrispondenza dei lati confinanti con residenze oppure con ambiti agricoli e naturali (campi, fossi).

Per quanto riguarda la previsione dell'area per il gioco del golf (in Comune di Cino), considerando l'estensione e l'impatto di un impianto di questo tipo, si propone che la progettazione venga sottoposta a **Valutazione di Impatto Ambientale**, che valuterà in dettaglio aspetti positivi e negativi della proposta progettuale ed individuerà opportune mitigazioni/compensazioni.

Allo stato attuale sono stati individuati i potenziali effetti negativi su diverse componenti ambientali e sono state proposte alcune mitigazioni/compensazioni generali che andranno successivamente verificate, confermate e/o integrate in funzione delle effettive trasformazioni proposte in fase di progettazione.

Per una visione approfondita di tutte le mitigazioni/compensazioni proposte dalla VAS, si rimanda al capitolo preposto nel Rapporto Ambientale.

9.0 VALUTAZIONE DELLO SCENARIO DI PIANO

Nella seguente tabella si valuta lo sviluppo del territorio a seguito dell'attuazione del Piano, cioè di quello che ci si aspetta per il territorio del Comune nei prossimi anni, in confronto alla sua evoluzione probabile in assenza del Piano.

Componente ambientale di riferimento	Indicatore	Probabile evoluzione senza l'attuazione del PGT	Probabile evoluzione con l'attuazione del PGT	Variazione
Aria	CO	0	0	--
	NO ₂	+	+	--
	CO ₂	0	0	--
	SO ₂	+	+	--
	O ₃	-	-	--
	PM ₁₀	-	-	--
Acqua	Stato ecologico dei corsi d'acqua - S.E.C.A.	+	+	--

	Stato Chimico delle Acque Sotterranee SCAS	++	++	--
	Dimensionamento e funzionamento dell'impianto di depurazione consortile in Comune di Rogolo	++	++	--
Suolo e sottosuolo	Presenza siti inquinati	-	+	↑
	Area urbanizzata su superficie territoriale	0	0	--
Ambiente	alberi monumentali	0	0	--
	aree protette ed aree Natura 2000	0	0	--
	n. specie indicate nelle Direttive Habitat e Uccelli	0	0	--
	frammentazione degli habitat	-	+	↑
	superficie aree a bosco	-	+	↑
	superficie aree a pascolo/maggengo	-	+	↑
Sistema antropico	popolazione residente	+	+	--
	popolazione fluttuante	+	+	--
	aziende agricole-zootecniche	-	-	--
	attività produttive	+	+	--
	attività legate al turismo	0	0	--
	zone sottoposte a livelli di inquinamento acustico allarmante o elevato	-	0	↑
Campi elettromagnetici	n. elettrodotti	0	0	--

Rifiuti	produzione pro capite Kg/ab*anno	+	+	--
	Percentuale raccolta differenziata	++	++	--
Servizi e mobilità	urbanizzazioni primarie e reti tecnologiche	0	+	↑
	servizi pubblici	0	++	↑
	parcheggi e verde pubblico	0	+	↑
	trasporti pubblici da e per Morbegno e Chiavenna	0	0	--
	presenza sentieri e piste	0	+	↑
Energia	Produzione di energia da fonti rinnovabili	+	++	↑
	Superficie abitativa riscaldata con energie rinnovabili	0	++	↑

Legenda: Scala di giudizio della probabile evoluzione

++	evoluzione positiva
+	evoluzione moderatamente positiva
0	stabile
-	evoluzione moderatamente negativa
--	evoluzione negativa
↑	variazione positiva con l'attuazione del Piano
--	nessuna variazione con o senza l'attuazione del Piano / mantenimento delle condizioni attuali
↓	variazione negativa con l'attuazione del Piano

10.0 IL MONITORAGGIO DEL PGT

Il processo di Valutazione Ambientale dovrà proseguire, dopo l'approvazione del PGT, nella fase di attuazione e gestione, che prevede un periodico monitoraggio, allo scopo di valutare la validità del Piano ed eventualmente modificare i contenuti del Piano stesso, correggendone gli errori strategici e gli eventuali obiettivi che non risultassero sostenibili dal punto di vista ambientale.

Il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano avrà il duplice scopo di verificare se le azioni di Piano siano effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano stesso si è posto e di individuare tempestivamente le eventuali misure correttive.

I risultati verranno raccolti in *report*, che rappresentano documenti di pubblica consultazione che l'Amministrazione dovrà emanare con una periodicità fissata in fase di definizione del sistema di monitoraggio.

Un primo step di monitoraggio è previsto a 5 anni dall'approvazione del PGT.

In tale fase verranno decise le successive scadenze, in funzione degli esiti e dello sviluppo del territorio.